

# CAT - *COMITATO ASSOCIAZIONI TUTELA*

Segreteria: c/o UILDM, Via Bufalini 3, 60023 Collemarino (An). Tel. e fax 0731-703327 e mail: [grusol@grusol.it](mailto:grusol@grusol.it) - [www.grusol.it](http://www.grusol.it)

Aderiscono: Aism Regionale, Alzheimer Marche, Ass. La Meridiana, Anffas Jesi, Anglat Marche, Ass. La Crisalide, Angsa Marche, Ass. Free Woman, Ass. Libera Mente, Ass. Paraplegici Marche, Gruppo Solidarietà, Centro H, Tribunale della salute Ancona, Uildm Ancona

---

Ancona, 12 novembre 2008

- Comando Carabinieri  
Nucleo Antisofisticazioni e sanità (NAS)  
Via Cristoforo Colombo 106  
ANCONA

Oggetto: Strutture sanitarie e sociosanitarie nelle Marche. Richiesta di verifica requisiti di funzionamento.

Questo Comitato è composto da 14 organizzazioni di volontariato e di utenti ed opera in particolare a livello regionale in un lavoro di promozione e tutela a favore delle fasce più deboli della popolazione (gravi disabili, soggetti con forme di demenza, anziani malati non autosufficienti).

Con la presente veniamo a rivolgerci al Vs Nucleo al fine di sollecitare verifiche in particolare in merito al rispetto dei requisiti organizzativi delle strutture. Ci riferiamo soprattutto alla tipologia di utenza ospitata, ovvero alla compatibilità tra autorizzazione ricevuta ed utenza accolta.

Ad esempio per quanto riguarda le strutture per anziani le *Case di Riposo* (L r. 20-2002, art. 3, c.3, lett c) possono accogliere solo soggetti autosufficienti (per quelle già operanti possono essere accolti solo i malati non autosufficienti già ospitati e previa valutazione da parte della Unità di valutazione distrettuale), tenuto conto che lo standard di assistenza previsto è di 20 minuti al giorno. Purtroppo risulta a questo Comitato che nelle *Case di riposo* – comprese quelle di nuova istituzione – si continuano ad accogliere anziani non autosufficienti. Le *residenze protette* (L r. 20-2002, art. 3, c.4, lett b) possono accogliere (tenuto conto dello standard assistenziale ed in particolare dell'assistenza infermieristica prevista in 20 minuti al giorno) anziani non autosufficienti che non necessitano di prestazioni sanitarie complesse. E invece spesso in queste strutture sono ospitati malati in condizione di estrema gravità.

Identico discorso riguarda le strutture denominate come “comunità alloggio”; ad esempio le *comunità alloggio per persone con disturbi mentali* (L r. 20-2002, art. 3, c.2, lett d), sono rivolte a soggetti con un alto livello di autosufficienza tanto che non si prevede un supporto assistenziale sulle 24 ore (requisito 10). Risulta invece che ci siano strutture con questa autorizzazione che accolgono persone con “bassi livelli di autosufficienza” tanto da garantire una assistenza sulle 24 ore.

Abbiamo riportato questi esempi a titolo esclusivamente esemplificativo per evidenziare come l'accoglienza di una tipologia di utenza diversa da quella prevista ha ripercussioni importanti rispetto all'utenza ospitata. Se infatti lo standard di assistenza è indicato per soggetti con minori bisogni assistenziali la presenza di persone con maggiori esigenze determina una assistenza inadeguata rispetto alle esigenze (a questo si aggiunga, aspetto probabilmente non di vostra competenza, che gli stessi soggetti dovrebbero fruire di una maggiore assistenza sanitaria - ad esempio in una RSA, rif. Legge 20/2000, invece che in una RP - e con oneri prevalentemente a carico del servizio sanitario e non dell'utente).

Disponibili per eventuali chiarimenti al riguardo, si inviano distinti saluti

il Comitato